

(Traduzione di Francesca Pomesano da pag. 137 a pag. 149)

Elina Karioja – Norma Niemitalo

Biblioteche sostenibili

Uno studio pilota dei delegati internazionali che hanno preso parte all'IFLA World Library and Information Conference 2012 e il confronto con l'indagine nazionale finlandese.

Abstract: Questo studio mira a investigare la consapevolezza circa la sostenibilità nelle biblioteche e a paragonare i risultati ottenuti nelle biblioteche finlandesi e straniere. Lo studio impiega un metodo di indagine descrittivo, supportato da un questionario. L'indagine è stata condotta durante il congresso IFLA World Library and Information di Helsinki, durante l'agosto 2012, ed è parte di un progetto nazionale finlandese, dal titolo "Sviluppo sostenibile nelle biblioteche". Il questionario finlandese per le biblioteche pubbliche è stato diffuso nel febbraio 2012. Il questionario era suddiviso in cinque sezioni: gestione ambientale, economia ambientale, riduzione dell'impatto ambientale, sviluppo della consapevolezza ambientale e comunicazione ambientale. 140 persone hanno compilato l'indagine finlandese, mentre solo 28 hanno risposto a quella internazionale. Ciò è statisticamente non significativo, ma lo studio dà un'idea delle potenzialità offerte da un'indagine sull'opinione internazionale realizzata a una grande conferenza come l'IFLA. Lo studio rivela che c'è molto margine di miglioramento nella sostenibilità delle biblioteche. La comunicazione ambientale sembra essere l'area che maggiormente necessita di miglioramento, mentre la riduzione dell'impatto ambientale è l'ambito nel quale risulta un buon rendimento delle biblioteche. Non si sono notate differenze significative tra le biblioteche finlandesi e le altre sebbene non sia possibile tracciare conclusioni definitive a fronte di un campione così esiguo. Sono necessari ricerche ulteriori e studi comparativi più significativi sulla sostenibilità nelle biblioteche, in particolare sulla sostenibilità sociale ed economica.

1. Introduzione

La sostenibilità è diffusamente considerata una parte importante della vita odierna. "Diventare ecosostenibili" non è un'idea nuova, ma sta diventando più popolare data la prevalenza del concetto di riscaldamento globale nelle notizie e nei media popolari. Sta diventando più evidente come le decisioni quotidiane colpiscano direttamente l'ambiente (Miller 2010, VIII).

Nel ventunesimo secolo, anche le biblioteche hanno iniziato ad adottare valori ecosostenibili e a mettere la sostenibilità in pratica. Come Kathryn Miller dice nel suo libro *Public Libraries Going Green* (2010, VIII):

"Le biblioteche sono messe alla prova con il nuovo ruolo di connessione tra il pubblico e la consapevolezza e l'educazione ambientale. Le biblioteche pubbliche sono state sfidate a diventare ecosostenibili."

È importante notare che “diventare ecosostenibili” non riguarda solo il riciclare, ma anche l’incremento della consapevolezza ambientale e l’educazione degli utenti a vivere in un modo maggiormente ecocompatibile (Miller 2010, VIII). Il libro discute, inoltre, il ruolo ecosostenibile della biblioteca, la biblioteca come luogo ecosostenibile, i servizi ecosostenibili in biblioteca e lo staff della biblioteca come insegnante di ecosostenibilità.

Ad oggi, non ci sono molte pubblicazioni sulla sostenibilità nelle biblioteche. Philip E. Ephraim ha definito la sostenibilità nelle biblioteche accademiche nel suo articolo “The greening of libraries”: ciò consiste in tutti gli aspetti dei requisiti di informazione istituzionale e legale che andranno a beneficio degli studenti attuali e delle generazioni future. L’obiettivo principale è l’uso sostenibile delle risorse delle biblioteche accademiche (Ephraim 2003, 162).

Jennifer Rowley tratta l’argomento nel suo articolo “Libraries and environmental management”. Quando si discute di sostenibilità nelle biblioteche, è importante notare che le biblioteche hanno un ruolo naturale nel riciclare, attraverso il prestito di libri, giornali, audiovisivi e altre risorse, e ciò significa che molte persone possono condividere materiale. La biblioteca può inoltre offrire un luogo di incontro per le comunità ed essere coinvolta in progetti di sostenibilità (Rowley 2006, 273f.). L’articolo discute poi l’impatto della digitalizzazione sulle questioni ambientali e la necessità di edifici per la biblioteca, nel caso in cui le persone possano accedere alla biblioteca via internet (p. 276f.).

Quanto è ecosostenibile la mia biblioteca? Il libro tratta anche questo argomento e traccia una linea di demarcazione tra sostenibilità ed ecosostenibilità. “L’ecosostenibilità è compresa nell’idea di sostenibilità, ma quest’ultima è un concetto molto più ampio e olistico rispetto all’ecosostenibilità” (McBane, Mulford & Himmel 2010, 2).

2. Definizioni principali

È importante dare una definizione dei termini che si riferiscono alla sostenibilità. È importante notare che questa indagine si concentra solo sulla sostenibilità ecologica. Gli aspetti sociali ed economici sono stati tralasciati del tutto.

- *Sostenibilità*: sviluppo che fornisce benefici economici, sociali ed ambientali nel lungo periodo, avendo riguardo dei bisogni delle generazioni viventi e future (Agenzia europea dell’ambiente: terminologia ambientale e Discovery Service , ETDS1[1]).- *Sostenibilità ecologica*: riguarda il tentativo di garantire la diversità della natura e la sostenibilità degli ecosistemi, così come quello di adattare le azioni delle persone a ciò, in modo che la natura non sia sovraccaricata e la continua perdita di risorse naturali venga interrotta (Sonkkanen et al. 2012, 4).-

Gestione ambientale: la gestione delle risorse, la proprietà e tutti i programmi associati con un’attenzione particolare alla conservazione e valorizzazione ambientale (Cooper 1996, vol. 1, 234); oppure, la gestione e l’amministrazione degli aspetti ambientali in un’organizzazione, in un’ottica che consideri l’impatto ambientale delle attività di un’organizzazione nel processo decisionale (Sonkkanen et al. 2012, 6).- *Economia ambientale*: uso e impatto dell’uso di risorse

naturali nel processo decisionale finanziario (Sonkkanen et al. 2012, 6).- *Riduzione dell'impatto ambientale*: gli obiettivi pratici della biblioteca nella sua attività di riduzione dell'impatto ambientale (Sonkkanen et al. 2012, 6).- *Sviluppo della consapevolezza ambientale*: la consapevolezza ambientale – consapevolezza degli aspetti ambientali e delle scelte individuali – è uno dei requisiti delle soluzioni ecocompatibili (Sonkkanen et al. 2012, 8).- *Comunicazione ambientale*: la comunicazione ambientale si riferisce alla comunicazione da parte degli uffici e delle agenzie in relazione agli aspetti ambientali e alla comunicazione che diffonde la consapevolezza ambientale (Sonkkanen et al. 2012, 8).

3. Quesiti di ricerca

In questo articolo i quesiti di ricerca sono formulati nel seguente modo:

1. Quali sono le differenze e quali le similarità tra le biblioteche finlandesi e quelle negli altri paesi secondo l'analisi effettuata per mezzo del sondaggio?
2. Quali di queste aree - gestione ambientale, economia ambientale, riduzione dell'impatto ambientale, sviluppo della consapevolezza ambientale e comunicazione ambientale - sono gestite bene, o male, dalle biblioteche?

4. Materiali e metodi

Per indagare la sostenibilità nelle biblioteche si fa uso di un metodo di indagine descrittivo. Tale metodo è stato scelto in modo che il maggior numero possibile di bibliotecari potesse partecipare all'indagine alla conferenza internazionale IFLA. Sono stati esclusi i bibliotecari finlandesi, dato che la sostenibilità nelle biblioteche finlandesi era stata investigata in precedenza, nel corso dello stesso anno. Nel corso della conferenza IFLA si sono tenuti numerosi eventi relativi alla sostenibilità, come per esempio il workshop ENSULIB SIG (Environmental Sustainability and Libraries Special Interest Group), l'ENSULIB SIG Business Meeting e una sessione chiamata "Biblioteche che ispirano e facilitano il cambiamento verso la sostenibilità". Nella sessione, la progettista Leila Sonkkanen ha presentato il progetto nazionale finlandese e i relativi risultati, qui inclusi (IFLA 2012).

4.1. L'indagine internazionale

Questa indagine è stata condotta nel corso della conferenza IFLA, a Helsinki, nell'agosto 2012, come parte del progetto nazionale finlandese "Sviluppo sostenibile nelle biblioteche". L'indagine è stata condotta facendo uso di un questionario on-line, versione ridotta e tradotta del questionario usato nel progetto finlandese. Il questionario è stato suddiviso in cinque sezioni:

- gestione ambientale,
- economia ambientale,
- riduzione dell'impatto ambientale,
- sviluppo della consapevolezza ambientale e
- comunicazione ambientale.

In ogni sezione si avevano dalle tre alle otto domande, più una domanda a risposta aperta alla fine del questionario. In aggiunta, si avevano sei domande di background sul paese d'origine, il tipo di biblioteca, l'eventuale senso di responsabilità per le questioni ambientali, la posizione lavorativa e il numero di coloro che fanno parte del personale fisso della biblioteca.

L'inchiesta si concentra sulla sostenibilità ecologica, nonostante il termine sostenibilità includa anche aspetti sociali ed economici. La sostenibilità, in questa indagine e in questo progetto, si riferisce unicamente alla protezione dell'ambiente, per esempio l'efficienza delle risorse e dell'energia. Gli aspetti sociali ed economici non sono stati tenuti in considerazione da questa indagine e da questo progetto. I delegati alla conferenza hanno potuto rispondere al questionario presso l'area espositiva della biblioteca comunale di Helsinki. Chiunque fosse presente alla conferenza, ha potuto rispondere al questionario, fatta eccezione per il personale delle biblioteche finlandesi che è stato escluso. Sono stati completati solo 14 questionari, quindi si è deciso di inviare il link al questionario all'ENSULIB SIG dell'IFLA via posta elettronica. Ciò ha favorito la compilazione di ulteriori 14 questionari. In totale, il numero di questionari compilati è stato di 28, dato deludentemente basso.

4.2. L'inchiesta nazionale finlandese

Il progetto nazionale finlandese, "Sviluppo sostenibile nelle biblioteche", comprendeva un'inchiesta sulle biblioteche pubbliche, effettuata nel febbraio 2012, sullo stato attuale della sostenibilità ecologica nelle biblioteche pubbliche finlandesi. Questa inchiesta è discussa nel dettaglio da Leila Sonkkanen. Si veda il suo contributo in questo libro, dal titolo "La sostenibilità si nasconde nelle biblioteche: lo stato di sostenibilità ecologica nelle biblioteche".

5. Risultati

Questo capitolo discute i risultati dell'inchiesta internazionale effettuata durante la conferenza IFLA e compara, inoltre, tali risultati con l'indagine nazionale finlandese.

5.1. Domande sul background degli intervistati

Il questionario internazionale si apre con una serie di domande volte a chiarire i differenti background degli intervistati. La domanda più interessante era: in quale continente si trova la tua biblioteca?

La maggior parte degli intervistati viene dall'Europa:13. Questo numero include intervistati provenienti dall'Italia, da Malta, dal Regno Unito, dalla Lituania, dalla Francia, dalla Polonia, dalla Spagna, dall'Irlanda e dal Belgio. È stato incluso nel gruppo europeo anche un intervistato proveniente dalla Russia. Il secondo gruppo più grande è quello nordamericano con 8 risposte. Si sono poi avute 3 compilazioni per l'Africa e 4 per l'Asia. Sfortunatamente non si sono avuti partecipanti dall'Australia e il Sud America. Dato che si sono avute così poche risposte internazionali è sembrato ragionevole confrontare i risultati dei diversi continenti, nel loro insieme, con quelli dell'inchiesta finlandese.

| Personale regolare | Biblioteca pubblica | Biblioteca di ricerca | Altre biblioteche |
|---------------------------|----------------------------|------------------------------|--------------------------|
| 1 – 45 – 2526 – 75 > 75 | 0333 | 2135 | 2222 |

Tabella 7: Personale regolare in diversi tipi di biblioteche nell'inchiesta internazionale. N = 28.

La tabella 7 mostra come la maggior parte degli intervistati per l'inchiesta internazionale provenga da biblioteche di ricerca con un personale di oltre 75 membri. Nessuno degli intervistati lavora in una biblioteca pubblica con meno di 5 membri nel personale. È piuttosto sorprendente che la distribuzione sia così uniforme considerato che il numero degli intervistati è stato di sole 28 persone[2].

Una delle domande chiedeva se l'intervistato fosse responsabile delle questioni ambientali nella biblioteca. Solo 7 persone hanno risposto "sì" (25%). In altre domande sul background degli intervistati le risposte sono state uniformemente distribuite.

5.2. Gestione ambientale

La gestione ambientale è importante quando si consideri la sostenibilità nelle biblioteche. Ciò riguarda il fare rapporto sulle questioni ambientali, le strategie ambientali, l'incaricare il personale delle questioni ambientali, la formazione in materia di sostenibilità e il sostegno finanziario per le soluzioni che abbraccino la sostenibilità. Questi quesiti indagano il modo in cui le biblioteche finlandesi e le altre si sono occupate della gestione ambientale. La figura 7.2 mostra le percentuali di entrambi gli studi nel totale.

Figura 7.2: Si ha una gestione ambientale nella sua biblioteca? N Internazionali = 28; N Finlandesi = 141.

(La figura consiste nella somma di tutte le risposte in questa sezione)

La figura 7.2 mostra che c'è un ampio margine di miglioramento nella gestione ambientale, sia in Finlandia che altrove, vista la grande percentuale di risposte "No" e "Non so". In conclusione si potrebbe affermare che la gestione ambientale non sia particolarmente comune nelle biblioteche.

5.3. Economia ambientale

L'economia ambientale nelle biblioteche riguarda, per esempio, la scelta di tener conto dell'ambiente nel bilancio, di formulare proposte tenendo in mente i fattori ambientali e giustificare gli investimenti con motivi ambientali. La figura 7.3. mostra i risultati delle domande relative all'economia ambientale nelle biblioteche finlandesi e nelle altre.

Figura 7.3: Sono portate avanti pratiche di economia ambientale nella sua biblioteca? N Internazionali: 28; N Finlandesi: 141.

(La figura combina la somma di tutte le risposte in questa sezione).

La figura 7.3. indica che la volontà di tenere conto delle questioni ambientali nell'economia delle biblioteche sembra essere presente, sebbene obiettivi e traguardi non siano ancora stati formulati. Nell'inchiesta finlandese ci sono stati ben 7 quesiti in cui si è registrata la prevalenza di risposte negative. Si potrebbe concludere che gli aspetti ambientali ed economici siano considerati più importanti nelle biblioteche al di fuori della Finlandia.

5.4. Riduzione dell'impatto ambientale

Secondo molti, la riduzione dell'impatto ambientale è l'aspetto essenziale della sostenibilità o, quanto meno, questa è riconosciuta dalla maggior parte delle persone come il risultato migliore. L'obiettivo di questa sezione era quello di evidenziare quali accorgimenti sono già stati osservati dalle biblioteche. La figura 7.4. mostra la distribuzione tra le biblioteche finlandesi e le altre.

Figura 7.4: La sua biblioteca osserva degli accorgimenti volti a ridurre l'impatto ambientale? N Internazionali = 28; N Finlandesi = 141.

(La figura consiste nella somma di tutte le risposte in questa sezione).

Le risposte più frequenti nell'inchiesta internazionale sono state "A volte" e "Abitualmente"; "Sempre" e "Abitualmente" in quella finlandese. Se ne può, forse, concludere che è più probabile che tali pratiche vengano messe in atto nelle biblioteche finlandesi. D'altra parte, "Abitualmente" e "Sempre" risultano avere in totale la stessa percentuale in entrambe le inchieste, quindi, sotto questo aspetto, la situazione è tanto buona o tanto cattiva in Finlandia come lo è internazionalmente. Nell'inchiesta internazionale, lo spegnimento dei computer dopo il lavoro e l'incoraggiamento della comunicazione elettronica sono stati indicati come pratiche diffuse. Queste domande hanno raccolto il numero maggiore di risposte "Sempre" e "Abitualmente". Il risultato non deve sorprendere, se si considera che viviamo nell'era dell'email e di internet. La percentuale relativa allo smistamento dei diversi tipi di rifiuti non ha raggiunto più del 50% di risposte "Sempre" e "Abitualmente", così come è accaduto nel sondaggio finlandese.

5.5. Sviluppo della consapevolezza ambientale

Anche lo sviluppo della consapevolezza ambientale è importante per le biblioteche sostenibili. In questa sezione è stato difficile comparare i risultati delle due inchieste poiché, nel sondaggio internazionale, il questionario includeva solo le opzioni "Sì" e "No". Il sondaggio originale comprendeva anche "A volte" tra le risposte.

Figura 7.5: La tua biblioteca contribuisce a sviluppare la consapevolezza ambientale? N internazionali = 28; N finlandesi = 141.

(La figura consiste nella somma di tutte le risposte in questa sezione).

Come mostra la figura 7.5, le risposte dell'inchiesta internazionale sullo sviluppo della consapevolezza ambientale hanno registrato un equilibrio tra "Sì" (51%) e "No" (49%). Nell'inchiesta internazionale le risposte sono state per il 50% "No", per il 30% "Sì" e per il 20% "A volte". I servizi elettronici, come per esempio i messaggi di testo e le e-mail, citati nell'indagine finlandese, vanno collocati tra gli esempi positivi. Sorprendentemente, la possibilità di differenziare i rifiuti negli spazi pubblici risulta più frequente tra gli intervistati internazionali che non tra quelli finlandesi.

5.6. La comunicazione ambientale

La comunicazione ambientale è abbastanza simile allo sviluppo della consapevolezza ambientale. Come mostra la figura 7.6, ci sono state più risposte "Mai" in questa sezione che nelle altre.

Figura 7.6: La sua biblioteca prevede pratiche di comunicazione ambientale? N = 28.

(La figura consiste nella somma di tutte le risposte internazionali in questa sezione).

I risultati mostrati dalla figura 7.6 suggeriscono che la comunicazione ambientale necessita di maggiori miglioramenti rispetto agli altri ambiti e che proprio questo ambito sia stato quello peggio gestito nelle biblioteche. È difficile comparare i risultati di questa sezione con l'indagine finlandese perché questa si concentrava sull'analisi di domande a risposta aperta. In breve, questo ambito sembra aver bisogno di miglioramenti sia in Finlandia che internazionalmente.

Gli intervistati hanno avuto la possibilità di condividere maggiori informazioni circa la sostenibilità nelle biblioteche nella domanda a risposta aperta posta al termine del questionario internazionale. Si riportano alcune delle risposte:

"Le questioni ambientali hanno fatto parte del programma della biblioteca solo negli ultimi tre anni, perciò stiamo solo iniziando a implementare le politiche e le procedure ambientali in relazione alle nostre diverse attività."

"Abbiamo un comitato per l'ambiente nel nostro campus universitario. I bibliotecari possono essere eletti ed entrare a far parte del comitato."

"Precedentemente ero responsabile della biblioteca, ma dal 2011 sono responsabile dell'iniziativa di sviluppo sostenibile a livello universitario istituzionale."

La stessa domanda è stata posta nel questionario nazionale finlandese e si sono registrate, tra le altre, le seguenti risposte:

“La biblioteca è solo una parte dei servizi di un comune o di una città, perciò la sostenibilità deve essere intesa come una grande unità. Non credo che la biblioteca rappresenti ovunque un’unità problematica, dato che l’intera attività è basata sul prestito e ciò è ecologico di per sé.”

“Motivazioni economiche impediscono di considerare le questioni ambientali – almeno quando queste necessitano di troppo denaro. Le questioni ambientali non sono molto in alto, in termini di importanza, tra i responsabili delle politiche della biblioteca.”

Queste risposte mostrano come si sia incominciato a tener conto delle problematiche ambientali nelle biblioteche, ma ci sia ancora tanto da fare a riguardo. In base ai risultati emersi nelle diverse sezioni, si può affermare che vi siano molte questioni che necessitano di essere considerate in relazione alla sostenibilità nelle biblioteche. Va evidenziato, inoltre, come il numero degli intervistati nell’inchiesta internazionale sia stato troppo esiguo per poter trarre delle conclusioni che non siano provvisorie.

6. Conclusioni

Le autrici e gli editori si rendono conto che la base statistica di questo studio sia troppo piccola per poter trarre delle conclusioni definitive ma i risultati sono qui inclusi come un’appendice al lavoro di Leila Sonkkanen sul progetto nazionale finlandese “Sviluppo sostenibile nelle biblioteche”. Le conclusioni tratte dallo studio possono essere solo provvisorie, dato il basso numero di partecipanti. Nell’inchiesta internazionale ci sono stati solo nove intervistati per le biblioteche pubbliche, perciò non sembra ragionevole comparare i loro risultati con quelli degli intervistati finlandesi. Non è possibile nemmeno effettuare un confronto basato sul continente in cui si trovano le biblioteche comunali. Tuttavia, l’indagine dà idea delle potenzialità che può avere lo studio dell’opinione pubblica internazionale nel contesto di una conferenza importante come l’IFLA e può essere considerato come un lavoro pilota o, almeno, come un primo passo. È un’iniziativa che, eventualmente, i futuri studenti che frequenteranno l’IFLA potranno portare avanti.

Lo studio ha esaminato la sostenibilità in un esiguo numero di biblioteche internazionali e ha cercato di confrontare i risultati con quelli ottenuti in riferimento alle biblioteche pubbliche finlandesi. Sarebbe esserci poca differenza tra le biblioteche finlandesi e le altre, per quanto sia possibile valutare, e lo sviluppo sostenibile non sembra essere pienamente accettato né nella pratica, né nella teoria, nella maggior parte delle biblioteche studiate; vi è la necessità di migliorare la comunicazione sulle tematiche ambientali nelle biblioteche di tutto il mondo. La consapevolezza ambientale potrebbe essere sviluppata se le biblioteche andassero a occupare un ruolo guida nella società, in termini di “educatori ecosostenibili”, dato che esse presentano già una funzione di riciclo in quanto sono istituzioni che prestano il materiale ai clienti – attività, questa, intrinsecamente ecologica. Alcune aree che non sono state incluse nell’inchiesta del 2012 ma che potrebbero essere investigate in studi futuri includono la costruzione di una biblioteca sostenibile e gli aspetti sociali ed economici della sostenibilità in relazione alle biblioteche.

Dalle riunioni tenutesi alla conferenza IFLA di Helsinki, è chiaro che, sebbene non ci siano tanti bibliotecari attualmente interessati alla sostenibilità nelle biblioteche, quelli che lo sono sembrano dimostrare grande entusiasmo. La sfida consiste nel diffondere questo entusiasmo agli altri e incorporare la sostenibilità nella routine quotidiana e nei progetti futuri. Indagini di questo tipo possono fornire informazioni preziose sugli atteggiamenti e le abitudini e giocare un ruolo importante negli sviluppi futuri.

(Traduzione di Francesca Pomesano)

Bibliografia

Cooper, A. R. (1996). *Cooper's Comprehensive environmental desk reference*. New York, NY [et al.]: VanNostrand Reinhold.

Ephraim, P. E. (2003). "The greening of libraries." *Library management* 24(3): 160–163.

IFLA (2012). "IFLA World Library and Information Congress. 78th IFLA General Conference and Assembly. Daily Programme."

<http://conference.ifla.org/past/ifla78/2012-08-13.htm>, <http://conference.ifla.org/past/ifla78/2012-08-15.htm>. Non accessibile il 24-03-2016

McBane Mulford, S. & N.A. Himmel. (2010). *How green is my library?* Santa Barbara, CA: Libraries Unlimited.

Miller, K. (2010). *Public libraries going green*. Chicago, IL: American Library Association.

Rowley, J. (2006). "Libraries and environmental management." *Library management* 27(4): 269–279.

Sonkkanen, L., M. Asikainen & H. Sahavirta (eds.). (2012). *Green@library: Ecological sustainability of libraries*. <http://sustainability.libraries.fi/G@Len.pdf> accessibile 24-03-2016

[1] http://glossary.eea.europa.eu/terminology/concept_html?term=sustainable%20development

Accessibile 18 Marzo 2016.

[2] Il questionario finlandese faceva uso delle stesse domande sul background degli intervistati ma i risultati sulla distribuzione delle risposte non sono disponibili.